Consiglio Comunale

2019 00471/002

C I T T À D I T O R I N O

MOZIONE N. 17

Approvata dal Consiglio Comunale in data 1 aprile 2019

OGGETTO: PERCHÉ SICUREZZA, LEGALITÀ E DECORO NON POSSONO RISIEDERE IN CORSO PRINCIPE ODDONE?

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Città di Torino, come buona parte delle grandi città italiane, ospita ampie zone di degrado e di illegalità;
- con specifico riferimento all'asse di corso Principe Oddone, rilevanti attività di spaccio di sostanze stupefacenti e, in generale, frequenti episodi criminosi caratterizzano la zona da molto tempo, hanno "accompagnato" gli anni del cantiere per il Passante ferroviario e non hanno perso terreno nemmeno con il nuovo assetto urbanistico, manifestandosi con una recrudescenza sempre più deteriore;
- ci si trova in una zona molto vicina alla Basilica di Maria Ausiliatrice, santuario edificato nel 1868 e voluto da San Giovanni Bosco, meta di pellegrinaggi e molto frequentato dai cittadini torinesi;
- nella zona ci sono molte scuole e risiedono molti studenti fuori sede arrivati nella nostra città per completare il percorso di studi universitari;

TENUTO CONTO CHE

- la presenza della criminalità non conosce soste, interruzioni, stagioni e orari;
- lo stillicidio criminoso pervade l'intero asse di corso Principe Oddone, le traverse sul lato est e l'ampia area di proprietà delle Ferrovie dello Stato adiacente a via Savigliano sul versante ovest;
- ad ogni ora del dì e della notte è possibile incontrare e imbattersi in spacciatori che, soprattutto nel tratto tra via Brindisi e via Ravenna, vendono le loro dosi a consumatori affondati nel loro vizio;
- l'ampia area di proprietà del Gruppo Ferrovie dello Stato in via Savigliano/corso Principe Oddone è utilizzata come luogo di riparo per i pusher, come deposito per la droga, nonché come latrina a cielo libero;

- da molti anni i cittadini chiedono che l'Amministrazione trovi un accordo con il Gruppo Ferrovie dello Stato per un nuovo e civile utilizzo dell'area, eliminando le barriere, garantendo la pulizia e lo sfalcio del verde e abbattendo il compendio immobiliare situato all'interno e ormai vetusto e abbandonato al suo destino;
- la presenza di spacciatori e di malintenzionati provoca lo scoppio di frequenti risse "necessarie" per regolare le controversie relative alla divisione e al controllo del territorio: tutto ciò, oltre ad essere un fenomeno tanto consueto quanto raccapricciante, è causa di danneggiamenti alle auto e agli elementi di arredo urbano;
- in conseguenza di quanto riferito al punto precedente, pessimo è lo stato della pulizia del marciapiede e delle adiacenze del lato ovest di corso Principe Oddone, con quotidiana presenza di bottiglie di vetro rotte, di pericolosi cocci e di tanti altri rifiuti di varia natura;
- si ha notizia che alcuni cittadini ed esercizi commerciali di corso Principe Oddone (attività di somministrazione, minimarket) siano direttamente o indirettamente collegati alle attività di spaccio poiché forniscono supporto "logistico" ai pusher;
- i cittadini, esasperati da una situazione divenuta insopportabile e abbandonati dalle istituzioni, alcuni anni fa hanno dato vita al Comitato Oddone/Savigliano per unirsi e mettere a fattore comune l'obiettivo di porre argine ad una delinquenza dilagante e senza scrupoli;

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 4 del Decreto Legge n. 14 del 20 febbraio 2017 coordinato con la Legge di conversione n. 47 del 18 aprile 2017 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" dispone che per sicurezza urbana si intende il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire mediante interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile;
- l'articolo 5 dispone che le Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana definiscano le coordinate di riferimento delle politiche per la sicurezza urbana;
- i Patti per l'attuazione della sicurezza urbana vengono sottoscritti da Sindaco e Prefetto nel rispetto delle Linee guida ed in coerenza con le Linee generali sulla sicurezza integrata;
- sono 5 le direttrici d'azione, la cui declinazione pratica è rimessa ai Patti per la sicurezza urbana:
    1. prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado;

2. promozione e tutela della legalità e dissuasione di ogni condotta illecita, nonché prevenzione dei fenomeni che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici;
3. promozione del rispetto del decoro urbano;
4. promozione e inclusione della protezione e della solidarietà sociale;
5. individuazione di specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione;

- il Capo II articolo 9 del medesimo Decreto ha predisposto nuovi ed incisivi strumenti finalizzati alla tutela del decoro e dell'uso di alcuni luoghi della città con l'intento di prevenire quelle condotte che ne impediscono l'accessibilità e la fruizione: emerge chiaramente il ruolo assunto dal decoro urbano come uno dei fattori costitutivi della nozione di sicurezza urbana e la sua tutela viene garantita tramite un potere punitivo comunale;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta ad interloquire con Prefetto e Questore della Provincia di Torino per coinvolgerli attivamente nella rapida realizzazione di risposte integrate ed efficaci per porre fine al degrado e all'illegalità diffusa in corso Principe Oddone (e aree limitrofe) mediante predisposizione di costanti pattugliamenti delle forze dell'ordine e con l'istituzione di postazioni fisse interforze quali importanti presidi di legalità.